

## 15. IL MESSALE ROMANO

Pretendere di insegnare o di imparare ad usare il **Messale Romano** con un breve articolo è certo impossibile. Ma nella vasta gamma di interventi sui libri liturgici non può mancare almeno qualche accenno al primo dei libri liturgici che è appunto il Messale, insieme alla sua parte integrante che è il Lezionario. Il Messale Romano è il libro principale delle nostre sacrestie ed è importante che anche i sacristi lo conoscano bene per predisporlo accuratamente prima delle celebrazioni sia per la sede che per l'altare.

In questo periodo, inoltre, l'attenzione e le attese di molti sono rivolte alla traduzione italiana della terza edizione latina del *Missale Romanum* e quindi alla terza edizione del testo italiano. Ma per questa ci vorrà ancora un po' di tempo (forse alla fine del 2019?) anche se lo attendiamo da qualche anno.

### *Un libro da sfogliare*

Purtroppo anche da parte di molti sacerdoti il Messale è considerato un libro da altare, al massimo da sagrestia. Per questo poi i fedeli assistono a certe scene un po' penose di celebranti che sull'altare sfogliano il libro alla ricerca di qualcosa che non riescono a trovare. È, invece, un libro da imparare a conoscere anche a tavolino, o meglio almeno in sacrestia, per saperlo poi adeguatamente usare nella celebrazione. Il Messale poi non va confuso con i messalini! Spesso, infatti, ci si serve di questi utili e comodi sussidi che però qualche volta non sono completi e soprattutto non offrono quella specifica attenzione a rubriche e testi che si possono trovare solo nel Messale.

Scrivono i nostri Vescovi italiani nella Presentazione dell'attuale Messale: "Un'attenta considerazione sulla vita delle nostre comunità ecclesiali dimostra che, pur con gli evidenti progressi realizzati nel ventennio dalla *Sacrosanctum Concilium* ad oggi, è tuttora necessario comprendere e valorizzare sempre meglio la grande potenzialità formativa della riforma liturgica. È perciò necessario che i libri liturgici diventino per eccellenza la *biblioteca* del pastore d'anime: punto di riferimento per l'elevazione qualitativa di ogni celebrazione; fonte per la crescita nella fede e nella comunione ecclesiale; sussidio per tutta l'opera di evangelizzazione; guida per la catechesi attraverso le parole e i segni della Chiesa" (Presentazione, n. 6). Interessante cogliere anche quanto scritto al n. 8 dove il Messale è definito "strumento liturgico-pastorale" e si dice che "è opportuno predisporre occasioni periodiche per sacerdoti in cura d'anime e loro operatori, religiosi, religiose e laici, al fine di conoscere il Messale nelle sue premesse e nei suoi formulari nel contesto dell'Anno Liturgico". È importante quindi che singoli sacerdoti, religiosi e laici o i gruppi liturgici – soprattutto i sacristi e gli addetti al culto – abbiano sempre l'avvertenza di andare alla fonte, di confrontare direttamente il Messale dove un rubrica, un'indicazione o un testo alternativo, che i messalini ritengono superflui, danno invece un prezioso aiuto.

La novità e la differenza del Messale post-conciliare è data, oltre che dalla lingua italiana, dall'ampia possibilità di scelta nei testi e nei riti sia dell'Ordinario della Messa che delle numerose proposte di "Messe" per tante e svariate circostanze: dalla commemorazione di un santo a una celebrazione per un particolare necessità. Nel Messale Romano italiano in uso ci sono, per esempio, ben 108 prefazi a disposizione e un pratico indice alla fine del volume li elenca con i loro titoli per la comodità di scelta. Conoscere il Messale è importante per saper scegliere e quindi per celebrare meglio, con la dovuta attenzione a Dio e ai suoi misteri, e all'uomo nella sua situazione di vita, al Signore che viene celebrato e alla comunità che lo celebra.

### *Una ricchezza da scoprire*

L'attuale Messale Romano italiano è così suddiviso: nelle prime pagine la Documentazione di approvazione e promulgazione, quindi il corposo testo dei **Principi e Norme per l'uso del**

**Messale Romano** e le norme per il Calendario; seguono i testi eucologici del Proprio del tempo (Avvento, Natale, Quaresima, Settimana Santa e Triduo Pasquale, Pasqua, Tempo ordinario e solennità del Signore); il Rito della Messa; il Proprio dei Santi dal 1 gennaio al 31 dicembre; i testi dei Comuni (Dedicazione della chiesa, Beata Vergine Maria, martiri, pastori, dottori della Chiesa, vergini, santi e sante); le Messe Rituali (Iniziazione Cristiana, Ordini Sacri, Unzione degli Infermi, Viatico, Matrimonio, benedizione abbaziale, consacrazione delle vergini, professione religiosa, dedicazione della chiesa); le Messe e orazioni per varie necessità (Chiesa, società civile, diverse circostanze della vita sociale, necessità particolari); le Messe votive e infine quelle dei defunti. L'appendice riporta i testi delle preghiere eucaristiche V (a, b, c, d) e della riconciliazione (I e II), orazioni varie, altri formulari e le melodie per il rito della Messa.

### ***Un testo da conoscere***

Un invito che vale per tutti noi è di conoscere il nuovo ORDINAMENTO GENERALE DEL MESSALE ROMANO (OGMR), quello che prima si chiamava (forse più propriamente) *Principi e Norme del Messale Romano* (in latino *Insitutio Generalis Missalis Romani*) che è stato edito anche nella traduzione in lingua italiana in un fascicolo a parte. Esso si trova anche in Internet nel sito della Chiesa Cattolica italiana.

San Giovanni Paolo II in occasione dell'anno dell'Eucaristia, invitandoci a riscoprire veramente questo Sacramento dell'amore, che non è solo l'adorazione eucaristica, "prodotto" della celebrazione eucaristica, ma è soprattutto la Santa Messa vera e propria, nella sua lettera "Mane nobiscum, Domine" scriveva: "Un impegno concreto di questo Anno dell'Eucaristia potrebbe essere quello di studiare a fondo, in ogni comunità parrocchiale, l'Ordinamento Generale del Messale Romano" (n. 17).

Magari accadesse questo nelle parrocchie e nelle commissioni liturgiche! Noi intanto cominciamo personalmente a dedicarci ad una lettura personale meditata quotidiana dell'OGMR per conoscere meglio il Messale Romano, per preparare e capire, per celebrare e vivere in pienezza la Santa Eucaristia, "fonte e culmine della vita della Chiesa". I numeri, i paragrafi dell'OGMR sono 399: calcolando che alcuni di essi sono solamente di due o tre righe, se ne leggiamo uno al giorno in un anno avremo letto tutti questi "Principi e Norme del Messale Romano". Un invito ed una provocazione per tutti coloro che passano qualche ora nel silenzio delle nostre sacrestie, prima delle celebrazioni e in attesa di esse, per conoscere meglio il grande Mistero che sono chiamati a preparare e a servire. Provate!

È il mio auspicio e il mio incoraggiamento per tutti voi all'inizio di questo nuovo anno 2019, che vi auguro proficuo e ricco di soddisfazioni nella gioia di servire il Signore e la sua Chiesa

Don Giulio Viviani